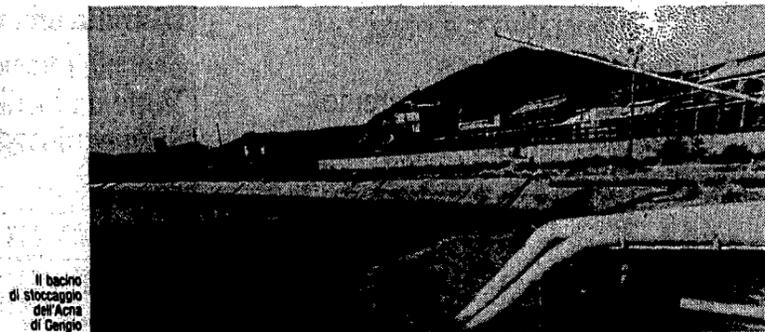


Elezioni Per votare agevolazioni sui viaggi

ROMA. Particolari agevolazioni di viaggio saranno concesse agli elettori residenti in Italia o all'estero in occasione delle elezioni europee del 18 giugno. Le agevolazioni comprendono per i residenti nel nostro paese queste riduzioni sui biglietti di viaggio per l'andata ed il ritorno: ferroviario: 63% in prima classe e 63% in seconda; marittimo: 63% sul nolo netto. Il biglietto sarà valido dieci giorni, a decorrere dal decimo giorno antecedente quello di chiusura delle operazioni di votazione per l'andata; e dieci giorni dal giorno della votazione per il ritorno. Per quanto riguarda l'aereo la riduzione sarà del 50% sulle tariffe normali e lo stesso su quelle speciali scottate. Il viaggio di andata non dovrà iniziare prima del terzo giorno precedente la data di apertura delle operazioni di votazione e quello di ritorno non oltre il terzo giorno successivo a quello di chiusura.

Ambiente «Salviamo la laguna di Orbetello»

ROMA. La laguna di Orbetello è ormai vicina al collasso. L'eccessiva crescita delle alghe, i fondali sempre più bassi, uno scambio delle acque con il mare assolutamente insufficiente sta provocando la morte di uno degli ecosistemi lagunari più significativi. Per realizzare un piano di bonifica, si è previsto, servirebbero 27 miliardi che potrebbero essere raccolti dai fondi Fio. «Gli enti locali», ha dichiarato Floriana Scialoja, sindaco di Orbetello, «non possono assistere soltanto a un onere finanziario così gravoso. Il governo deve quindi capire che non è più rimandabile la soluzione del problema.



Il bacino di stoccaggio dell'Acna di Cengio

Acna, una giornata di scontri

Ore calde attorno all'Acna di Cengio. L'accordo firmato a Roma per la chiusura a termine dello stabilimento, «positivo» secondo i sindacati, non piace affatto sul versante piemontese. Scontri, qualche conteso; all'alba, il «presidio» dell'Associazione per la rinascita della Val Bormida sul greto del fiume è stato sgomberato dalla polizia. La tensione è alta, bloccata la statale per Savona.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Un'altra giornata di divisione per la Valle Bormida, una giornata amara che volge al termine con la polizia schierata sulla Alba-Savona in faccia al «sit-in» di sindacati, esponenti dell'Associazione per la rinascita, contadini col trattore, uomini e donne della vallata piemontese. La «guerra tra poveri» rischia di continuare perché ancora una volta il governo si è mostrato incapace di trovare il bandolo della matassa. Dal lato ligure sono parzialmente soddisfatti dell'«intesa» tra ministero, Enimont e sindacati che è stata poi approvata dal comitato Stato-Regioni e che prevede lo stop alle produzioni Acna fino al termine di giugno. Di qua, invece, c'è delusione, e rabbia che rischia di diventare esasperazione. La statale è percorribile solo fino a Saliceto.

l'ultimo Comune prima di entrare in territorio ligure. Dice il parroco di Cortemilia, don Vincenzo Visca: «La chiusura temporanea dell'Acna, che da decenni, nonostante le promesse, continua ad inquinare la valle, è una presa in giro. Già l'anno scorso c'era stata una fermata di 45 giorni, ma senza risultati. Ieri nelle scuole superiori di alcuni Comuni gli studenti hanno disertato le lezioni per protesta. Da qualche parte di lanciano appelli per uno sciopero del voto alle prossime europee. Arturo Voglino, sindaco di Biadene, che insieme ai colleghi di Beroletto e di Vestime aveva rappresentato a Roma gli amministratori locali del Cuneese e dell'Alessandrina, invita alla calma, ma sul contenuto dell'accordo rilascia un commento lapidario:

«La decisione di fermare l'Acna per 35 giorni è un pateracchio in vista delle elezioni, giocato sulla pelle della popolazione piemontese». Da Cengio, provincia di Savona, il sindaco Sergio Camba pronuncia invece parole di misurato gradimento: «Diciamo che quell'intesa è il male minore. È molto positivo che l'abbia firmata anche la Regione Piemonte, potrebbe essere il segnale di un miglioramento dei rapporti». Ma sul comportamento dell'assessore all'Ambiente del Piemonte, la socialista Elettra Cermeti, piovono critiche. «Non si capisce a nome di chi abbia potuto accettare quell'accordo. Il pronunciamento del Piemonte - fa notare il capogruppo comunista Rinaldo Bonifantini - era per una chiusura cautelativa, accompagnata da precise disposizioni dei poteri statali sugli interventi da compiere, tenendo anche conto che si sta trattando per concedere a Gardini, cioè alla Montedison, uno sconto fiscale di mille miliardi. Lo sgombero del «presidio» sul greto del Bormida, che era in corso da un mese, è stato ordinato dal sindaco di Cengio per motivi di ordine pubblico». Nella serata di venerdì un folto manipolo di abitanti del paese ligure era riuscito a filtrare attraverso il cordone

delle forze di polizia, e aveva «attaccato» i valligiani piemontesi che montavano la guardia al luogo in cui si è verificata una fuoriuscita di liquami tossici dal sottosuolo dell'Acna. Lancio di pietre, schiaffi, calci. Lo scontro ha lasciato qualche segno, una ragazza e un uomo del «presidio» hanno riportato contusioni. Un episodio grave che Bruno Spagnolo, presidente della segreteria regionale Cgil ha ieri stigmatizzato denunciando «la presenza di qualche provocatore inseriti tra i lavoratori proprio nel momento in cui l'accordo poteva contribuire a sdrammatizzare la situazione e a ricostruire un clima di dialogo per il risanamento dell'azienda e della vallata». Ma non era finita. Verso le 4 e mezzo del mattino, le forze dell'ordine hanno prelevato

Contro l'accordo di Roma disordini e contusi La polizia sgombera il presidio dei verdi

Bloccata la statale per Savona Dure critiche al governo e alle forze dell'ordine

auto». Per cui prefetto e questore di Savona «devono essere sostituiti». A sua volta la «Federazione delle liste verdi» preannuncia «un'inchiesta sull'inaccettabile comportamento degli stessi alti funzionari. L'immediata destituzione del prefetto e del questore viene invece chiesta da Dp «onde consentire il pieno rispetto delle garanzie democratiche e dei diritti civili per tutti i cittadini della Valle Bormida». A Saliceto, nel tardo pomeriggio, la tensione tra manifestanti e forze dell'ordine è ancora cresciuta. A piedi e sui trattori, gruppi di valligiani hanno tentato di forzare lo schieramento di polizia e cc per raggiungere nuovamente il greto del Bormida. In prossimità del muro di cinta dell'Acna. C'è stato qualche tafferuglio, e sembra, qualche contusione. Per cui prefetto e questore di Savona «devono essere sostituiti». A sua volta la «Federazione delle liste verdi» preannuncia «un'inchiesta sull'inaccettabile comportamento degli stessi alti funzionari. L'immediata destituzione del prefetto e del questore viene invece chiesta da Dp «onde consentire il pieno rispetto delle garanzie democratiche e dei diritti civili per tutti i cittadini della Valle Bormida». A Saliceto, nel tardo pomeriggio, la tensione tra manifestanti e forze dell'ordine è ancora cresciuta. A piedi e sui trattori, gruppi di valligiani hanno tentato di forzare lo schieramento di polizia e cc per raggiungere nuovamente il greto del Bormida. In prossimità del muro di cinta dell'Acna. C'è stato qualche tafferuglio, e sembra, qualche contusione.

Oggi in libertà 785 rapaci

Ritorno alla libertà per polone, gheppi, allodoli, barbagliani e gufi il 21 maggio, giorno in cui in tutta Europa si festeggia la giornata del Birdwatching (Birdwatching day). Le liberazioni - su iniziativa della Lipu - si effettueranno contemporaneamente al Parco nazionale del Ticino in provincia di Pavia e al Parco nazionale del Circeo (Latina). Gli uccelli liberati fanno tutti parte di quella numerosa schiera di rapaci che ogni anno vengono feriti da cacciatori e bracconieri. Dopo aver ricevuto le cure del caso presso il centro recupero rapaci di Parma, gestito dalla Lipu, essi vengono rimessi in libertà nel loro ambiente naturale. Settecentotantacinque sono i rapaci confluiti in questo speciale «ospedale» nel corso del 1988 e di essi 478 presentavano ferite e fratture da arma da fuoco.

A Benevento Unione per i diritti dei minori

L'Unione ha l'obiettivo di aprire un confronto e promuovere per garantire dignità e diritti ai minori. Col Proveditorato agli studi di Benevento è stato raggiunto un accordo per realizzare corsi e seminari di prevenzione e informazione nelle scuole. L'Unione fornirà inoltre assistenza legale ai giovani. La prima vertenza punta alla creazione di una ludoteca comunale.

Morto camionista in coma per bevanda adulterata

Forse chiarire le cause del decesso, visto che finora tutti i controlli del Nas dei carabinieri di Bologna e Parma e le analisi disposti dalle Usl hanno dato esito negativo. Sono stati analizzati senza risultati campioni di vino congelato e steso sequestrati in una trattoria di Castiglione di Cervia (Ravenna) dove Franzoso aveva mangiato alcuni giorni prima del ricovero in ospedale, e alcune bottiglie di vino steso che il camionista aveva in casa. Un'altra ipotesi avanzata dal presidio multinazionale di prevenzione di Ravenna è che Franzosi sia stato intossicato da una grappa distillata artigianalmente e quindi con eccessivo metanolo.

Lo stress rivelato dall'esame del sangue

Lo stress può essere misurato come la febbre. Con un'analisi del sangue si individua il livello di cortisolo, un ormone liberato dalle ghiandole surrenali, ultimo bersaglio di molecole (mediatori nervosi e peptidi) prodotte in seguito all'evento stressante. Al di sopra dei livelli normali, il cortisolo neurotossico e colpisce le cellule nervose di alcuni nuclei cerebrali che presidiano e regolano le emozioni e la memoria. «Quanto più un individuo è stressato, tanto più sono alti i livelli di cortisolo plasmatico nel suo organismo». A Pavia, al convegno internazionale «Stress e invecchiamento», che si è concluso ieri, è stata illustrata la ricerca ordinata dal prof. Giuseppe Nappi, direttore dell'Istituto di neurologia di quella università, «in oltre la metà dei pazienti affetti da demenza senile da invecchiamento cerebrale - ha detto - i livelli ematici di cortisolo sono risultati significativamente più elevati che nei soggetti sani della stessa età».

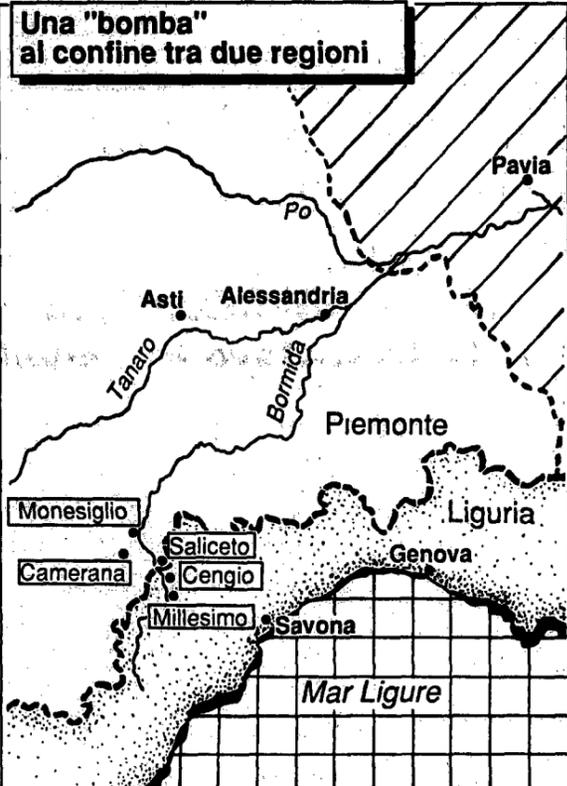
Delfino malato sfugge ai soccorritori

tacci, era già pronto ad intervenire per «catturare» l'animale in modo da curarlo, ma il delfino, come era già successo venerdì, ha ripreso il largo. Secondo gli esperti il delfino è malato. A dimostrarlo, tra l'altro, c'è il fatto che l'animale si avvicina molto alla costa, sintomo tipico dei delfini in difficoltà.

Tenta di uccidere la nonna col gas

Vincenzo Caro, 17 anni, è stato arrestato dai carabinieri per aver tentato di uccidere col gas la nonna, Grazia Greco, di 60, dopo un alterco. Secondo la ricostruzione degli investigatori il giovane, irritato per il rifiuto dell'anziana donna di dargli denaro, l'ha legata ed ha aperto i rubinetti del gas prima di allontanarsi. La donna è riuscita a richiamare l'attenzione dei vicini, intervenuti in tempo per scongiurare il peggio. Vincenzo Caro è stato rinchiuso nel carcere minorile di Palermo.

GIUSEPPE VITTORI



Da 80 anni inquina la valle Bormida

TORINO. «Hai mai visto il Bormida? Le sue acque hanno il colore del sangue raggrumato perché portano via i rifiuti della fabbrica di Cengio. Sulle rive, non un filo d'erba: è un'acqua così sporca che ti mette il freddo al midollo spinale». Così, in «Un giorno di fuoco», lo scrittore Beppe Fenoglio descrive il fiume che è poi diventato famoso come «il più inquinato d'Europa». Una vicenda cominciata ottant'anni or sono nel 1909, quando una sentenza del pretore di Mondovì dichiarò inquinati i pozzi di acqua potabile dei comuni di Saliceto, Camerana e Monesiglio, a valle degli scarichi dello stabilimento chimico che ha iniziato l'attività nel 1882, con la sigla Sifa, e produce esplosivi.

La situazione peggiora rapidamente quando (1912) l'azienda viene rilevata dall'Acna che dà vita alla produzione di coloranti. Nel '38, 600 contadini citano l'Acna per i danni subiti dalle produzioni agricole, ma nulla cambia, e nel '44 anche ad Alessandria si chiudono i pozzi perché contaminati dalla cromo. Nel '56 si svolgono grandi manifestazioni di protesta: 60 valligiani, arrestati, verranno prosciolti cinque anni dopo. Solo nel '64 il governo si muove costituendo una commissione interministeriale per lo studio del problema del Bormida; l'attesa di interventi concreti viene però continuamente delusa.

Nuovi provvedimenti giudiziari vengono avviati negli anni Settanta. Nel '76 il Tribunale di Acqui proscioglie ancora in istruttoria l'Acna, con formula dubitativa. Quattro anni dopo, alcuni dirigenti dello stabilimento sono condannati a due anni e due mesi per «adulterazione delle acque del fiume, ma i giudici di appello li mandano assolti. La fabbrica dei volentieri non distrugge solo la natura, uccide anche gli uomini: 14 operai dell'Acna sono morti di cancro alla vescica a causa delle sostanze mangiate nei reparti, e - nell'83 - altri risultano affetti dalla stessa malattia. Consiglio d'amministrazione e direzione aziendale sono chiamati a rispondere di omicidio colposo: otto assoluzioni e solo due condanne a un anno. Le lotte operaie hanno imposto, nel corso degli anni, notevoli miglioramenti alla sicurezza degli impianti e la rinuncia alle produzioni più pericolose. Ma il problema del degrado ambientale, che colpisce il versante piemontese della vallata, resta da risolvere. Nel novembre '87, il governo dichiara la Valle Bormida «area ad elevato rischio di crisi ambientale». Ma neppure la ferma di 45 giorni imposta all'Acna nell'estate dello scorso anno produce risultati apprezzabili. Pochi mesi dopo l'Acna viene ancora condannata per inquinamento dal Pretore di Cairo Montenotte. □P.G.B.

A Basilea l'Assemblea ecumenica approva un documento finale

L'allarme ecologico dei cristiani «Difendiamo il pianeta»

Oggi si chiude a Basilea l'Assemblea ecumenica che ha riunito, dopo 500 anni, tutti i cristiani d'Europa. Approvato, non senza polemiche, il documento finale in cui è prevalso «il buon senso» sulle differenze ideologiche. Il cardinale Martini, copresidente dell'Assemblea: «Un testo valido, interessante, ricco di prospettive». Al centro delle polemiche il ruolo della donna nella Chiesa e il problema demografico.

tenere alcune definizioni riguardanti la questione demografica e il ruolo delle donne nella Chiesa. Il documento di base affermava che: «È evidente che bisogna frenare la crescita demografica e stabilizzare la popolazione mondiale». Nel testo finale questa frase, che implica ovviamente il controllo delle nascite, è stata cancellata, sostituita da un'altra accettata dai cattolici: «La soluzione dei problemi della crescita demografica deve tener conto, in maniera responsabile, sia delle coscienze delle persone che delle dimensioni sociali ed ecologiche di questi problemi». Questo tema, che è centrale nella riflessione sui rapporti tra il Nord e il Sud del pianeta, è poi ritornato in maniera più netta nelle raccomandazioni finali del documento e perché ovunque siano salvaguardati i diritti inalienabili dell'uomo. Non è stato semplice per alcune delegazioni arrivare a questo risultato. Per esempio la cattolica si è battuta strenuamente per at-

tenere alcune definizioni riguardanti la questione demografica e il ruolo delle donne nella Chiesa. Il documento di base affermava che: «È evidente che bisogna frenare la crescita demografica e stabilizzare la popolazione mondiale». Nel testo finale questa frase, che implica ovviamente il controllo delle nascite, è stata cancellata, sostituita da un'altra accettata dai cattolici: «La soluzione dei problemi della crescita demografica deve tener conto, in maniera responsabile, sia delle coscienze delle persone che delle dimensioni sociali ed ecologiche di questi problemi». Questo tema, che è centrale nella riflessione sui rapporti tra il Nord e il Sud del pianeta, è poi ritornato in maniera più netta nelle raccomandazioni finali del documento e perché ovunque siano salvaguardati i diritti inalienabili dell'uomo. Non è stato semplice per alcune delegazioni arrivare a questo risultato. Per esempio la cattolica si è battuta strenuamente per at-

conseguenza della povertà, una politica demografica adeguata deve essere centrata essenzialmente sullo sviluppo economico e sociale globale. Essa non deve mai dimenticarsi che il suo primo criterio è la dignità e il rispetto della vita. Noi chiediamo insistentemente che il sostegno alla vita sia riconosciuto come il criterio supremo della strutturazione dell'ordine sociale. Ciò si applica in particolare alla protezione della vita prima della nascita e dei fanciulli». Questa frase è stata contestata dai protestanti che volevano la cancellazione delle parole «prima della nascita». C'è chi ha gridato alla vittoria dei cattolici. Come altri hanno detto che è stata una vittoria dei protestanti essere riusciti a inserire nel testo finale la frase «Che le donne siano coinvolte nei processi di decisione delle Chiese a tutti i livelli e alla vita della Chiesa». Il testo originario, però, auspicava che le donne partecipassero «alle prese di decisione e alla vita

Dal traffico al gioco e agli elettrodomestici

Il «silenzioso» Alto Adige Una legge combatterà i rumori

Giocare all'aperto? Sì, ma senza chiasso. Far andare la lavatrice? Certo, ma non prima che la mattina sia inoltrata. Esercitarci al pianoforte in casa? Solo se l'abitazione è stata insonorizzata. Un decreto della provincia autonoma dell'Alto Adige regola minuziosamente - per la prima volta in Italia - le mille fonti dell'inquinamento acustico. Per i trasgressori, multe salate.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

BOLZANO. Manca solo il livello di decibel ammessi nello scoppio di una bomba (comunque vietato di notte e durante il riposo pomeridiano; e va a farlo capire ad Ein Tiro). Per il resto, ogni immaginabile fonte di rumore è catalogata e regolamentata, in Alto Adige, dopo un decreto del presidente della giunta provinciale - la firma è ancora quella di Silvio Magnago - che da concreta applicazione ad una precedente legge provinciale, unica in Italia, intitolata «Provvedimenti contro l'inquinamento prodotto da rumore». La provincia più silenziosa d'Italia? L'Alto Adige rischia di diventarlo sul serio. Nella legge e nel regolamento attuativo sono stabiliti i livelli massimi ammissibili di rumorosità per le fabbriche ed i laboratori artigianali, per i lavori stradali ed il traffico automobilistico, con le relative prescrizioni per adeguare l'insonorizzazione di stabilimenti, macchinari e strumenti vari (gru e compressori superubrificati, ad esempio, martelli pneumatici coperti da mantelli isolanti, motori a scoppio ammessi solo con silenziatori in perfetto stato). Ma la tutela dal rumore si spinge in ogni direzione, a

partire dalle abitazioni private. Le casalinghe, ad esempio, d'ora in poi potranno usare «macchinari rumorosi per uso domestico» quali lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere e così via non prima delle 8 del mattino, non dopo le 21,30. I loro figli dovranno stare attenti anche al tipo di giochi: le attività ricreative all'aperto che ammettono produzioni vocali e strumentali o che in genere comportano produzioni di rumori non possono essere svolte tra le 23 e le 9. Va bene anche per i padri, ovviamente, se giocano a bocce, o a minigolf. E se qualcuno è musicista e deve esercitarsi in casa? È uno dei capitoli meglio curati. In genere, «l'impiego di strumenti per esercitazioni o esecuzioni musicali è limitato a 3 ore giornaliere a scelta tra le 8,30 e le 12,30 e tra le 16 e le 20 dei giorni ferati. Però, se uno è studente del conservatorio può suonare per un'ora in più. E se è musicista professionista può strimpellare quanto vuole, purché insonorizzi l'appartamento. La bella spesa? La ricchissima provincia pensa anche a questo: la legge prevede «contributi fino al 50% della spesa per l'insonorizzazione di edifici» dove alloggiavano musicisti... Non è finita così divieti. Dopo le 20, e nell'intervallo tra le 12 e le 8, è vietato usare macchine da giardino. Per fare motocross, go kart, deltaplano a motore o per far andare aeromodelli occorrerà, poi, un'autorizzazione ad hoc del sindaco. Mentre restano vietati, salvo deroghe del tutto eccezionali, petardi, mortaretti, razzi e fuochi d'artificio. Altri articoli fissano le norme per i criteri di insonorizzazione obbligatori per gli edifici, alberghi, negozi, fabbriche di nuova costruzione. Le sanzioni vanno, a seconda dei casi, da 5.000 lire a 2 milioni. Il controllo spetta ai tecnici comunali, ai tecnici della Usl, all'ufficio provinciale contro l'inquinamento, al laboratorio chimico anti-rumori della provincia.